

Indirizzo di saluto all'“undicesimo Congresso nazionale di chimica dell'Ambiente e dei beni Culturali”

Illustri congressisti,

è con viva partecipazione che accolgo la notizia di questo importante incontro, che conferma una volta di più la vocazione che queste terre hanno, ad essere centro d'attrazione per la comunità scientifica.

Ed è con altrettanto sentito interesse quello con il quale idealmente seguirò gli incontri di questi giorni, perché riconosco la singolarità del Vostro ruolo all'interno dell'ampio consesso scientifico.

La scelta non casuale di questo luogo quale sede per le sessioni congressuali di questi giorni, testimonia ulteriormente il valore aggiunto dell'opera che meritoriamente svolgete: l'incontro voluto e tangibile nei luoghi dove il passato si specchia nel presente, e allo stesso tempo guarda ai segni evidenti delle sfide future che attendono di essere affrontate, sintetizza in maniera esemplare il Vostro ruolo: garanti per le conoscenze di domani, che non potranno prescindere da ciò che il passato, fatto di luoghi da difendere o da recuperare, di opere da conservare o restituire al loro splendore, ci ha consegnato.

Lo stereotipo che a torto a volte matura attorno al mondo della scienza, che opera con lo sguardo esclusivamente rivolto in avanti è decisamente smentito dagli incontri di questi giorni.

Quella che Voi avete scelto, non può non rivestire in questa fase l'immagine di una consolante missione civile. L'aver infatti optato, fra le tante possibilità che il mestiere di scienziato offre, per la strada lungo la quale la ricerca è finalizzata alla salvaguardia di ciò che c'è per difendere la sostenibilità del domani, è indubbiamente di per sé scelta

meritoria, la cui importanza non può essere ignorata dalle istituzioni. Da esse si attende più che in passato il sostegno a quanti fra Voi operano nella direzione poc'anzi tracciata.

Non si può infatti ignorare quanto l'importanza della Vostra scelta appaia ancor di più tale, nel contesto odierno nel quale gli equilibri ambientali sono messi quotidianamente a dura prova e in modo così sentito dall'intera collettività dalla difficile coesistenza fra modelli di sviluppo avanzati, troppe volte scorrettamente interpretati, e delicati eco-sistemi.

Allo stesso tempo, la rilevanza sociale della scienza chimica volta alla conservazione dei beni culturali non può essere ignorata in un momento in cui le conoscenze - sempre più virtualizzate - rischiano di perdere il loro materiale insostituibile ancoraggio con il patrimonio esistente, che rappresenta l'irrinunciabile punto di partenza per ogni idea di futuro.

A Voi dunque il compito di affrontare tutto ciò. A Voi il mio più sincero augurio di buono e proficuo lavoro congressuale.

Alessia Rosolen